

VareseNews

“Monate è più sicuro perché ci sono i bagnini”

Pubblicato: Mercoledì 24 Agosto 2011



Sono tante le tragedie, negli ultimi dieci giorni, avvenute nelle acque del **Lago Maggiore** e del **Ticino**. **Sei morti** in poco più di dieci giorni per il lago, due casi di annegamento nel Ticino.

Malori improvvisi, congestioni, ma anche subdole correnti che trascinano a fondo i bagnanti. Non è un caso, però, che siano tanti gli stranieri che hanno perso la vita negli specchi d'acqua della nostra provincia. Il **Lago Maggiore** nell'ultimo mese si è trasformato in un palcoscenico di vere e proprie tragedie: si comincia con un turista olandese, **Jan Doek**, che cerca di raggiungere i suoi famigliari in mezzo al lago ma scompare prima. E poi, la morte di **Admir Brucaj**, impietosamente inghiottito dai mulinelli di fronte alle rive di **Castelvecchia** e il dramma di un 27enne nigeriano, arrivato da **Lampedusa** e che a Ceresio ha perso la vita.

Ma anche le correnti del Ticino non perdonano: è di ieri la notizia della morte di un 19enne ecuadoregno, **Issac Carlos Pinay**, trascinato sul letto del fiume da un'infame mulinello. Disgrazia che ne ricorda un'altra, avvenuta il 28 maggio, con protagonista un **15enne marocchino** scomparso nelle stesse situazioni.

C'è un filo che collega questi eventi? È possibile che la scarsa conoscenza dei "meccanismi" del lago e dei fiumi da parte degli stranieri, possa condurre a queste sciagure? E perché non si sono verificati dei casi simili in un altro lago balneabile della provincia, quello di Monate?

Sulla questione interviene il vicesindaco **Giovanni Carnesecchi**. «C'è sicuramente un problema di conoscenza: da questo punto di vista gli stranieri incorrono spesso in pericoli di cui non hanno consapevolezza». Del "suo" lago dice: «Monate è tranquillo: non ci sono correnti e non si può assolutamente definirlo pericoloso». E ai problemi di sicurezza legati alla presenza di bagnini (da ricordare la polemica scaturita a Maccagno dopo la tragedia del turista olandese), arriva questa risposta: «Tutte le aree di balneazione presenti a Monate sono attrezzate con servizi di **bagnini**».

Ma queste zone sono gestite da privati; comunali sono solo due appezzamenti di terreno. «Non si tratta di spiagge comunali – spiega il vicesindaco – proprio perché non sono protette da bagnini. Abbiamo già indetto un bando di concorso per la gestione di queste due tratti di terreno di proprietà comunale sul lago. **L'obiettivo è quello di mettere a disposizione di tutti altre spiagge balneabili e sicure**».

Nessuna corrente perché alimentata da sorgenti sotterranee, nessuna barca, una profondità ridotta e un efficiente servizio di bagnini possono rendere un lago molto più sicuro. E tutte queste caratteristiche sono proprie del lago di Monate.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it